POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

I centri storici e le architetture in terra nelle città centramericane: identità, percezione e narrazione per un heritage-making condiviso

Original
I centri storici e le architetture in terra nelle città centramericane: identità, percezione e narrazione per un heritage-making condiviso / Scudellaro, C.. - ELETTRONICO. - 2:(2024), pp. 1458-1459. (BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY. Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città Ferrara (ITA) 13-16 settembre 2023).

Availability:
This version is available at: 11583/2992366 since: 2024-09-11T08:50:00Z

Publisher:
AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

11 November 2026

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana



BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



Collana editoriale / Editorial series
Insights | Proceedings

Direzione / Direction
Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

Comitato scientifico del volume / Scientific commettee of the book
Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Beyond the Gaze. Interpreting and Understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città. Proceedings
a cura di / edited by Alessandro Ippoliti e Elena Svalduz

Progetto grafico / Graphic design
Luisa Montobbio

Impaginazione testi / Layout
Giulia Becevello, Marco Bussoli

Aisu International 2023

Direttore Editoriale / Editorial Director
Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: https://aisuinternational.org/collana-proceedings/

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.Please quote link: https://aisuinternational.org/collana-proceedings/

Prima edizione / First edition: Ferrara 2023

ISBN: 978-88-31277-08-2

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
https://aisuinternational.org/

INSIGHTS | Proceedings
2

BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Alessandro Ippoliti
Elena Svalduz

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

BEYOND THE GAZE. INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY
Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città
XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura
13-16 settembre 2023

Coordinamento Scientifico ed Esecutivo / Executive Scientific Coordination
Alessandro Ippoliti (Direttore del Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara)
Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Comitato scientifico / Scientific Commettee
Elena Svalduz (Presidente / President)
Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Coordinamento scientifico e organizzativo / Executive Scientific Coordination
Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Manuela Incerti, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

Segreteria scientifica / Scientific Secretary
Veronica Balboni, Benedetta Caglioti, Marta Calzolari, Olimpia Di Biase, Elena Dorato, Francesca Romana Fiano, Giorgia Sala

Segreteria organizzativa / Executive Secretary
Luca Alberti, Viola Antinori, Camilla Brusa, Marco Bussoli, Lucia Carloni, Ilaria Maria Caroli, Luca Cei, Maria Grazia Cozzitorto, Riccardo Fattori, Ignacio Gimenez Fitte, Sara Guadalupi, Stefania Iacovazzo, Vanessa Moschini, Sofia Occhialini, Matilda Osmanti, Marco Riviello, Daniele Romagnoli, Caterina Rondina, Alessio Tomada, Giada Valente

ORGANIZERS

PATRONAGE BY

PARTNER

SPONSOR

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

OLTRE LO SGUARDO. INTERPRETARE E COMPRENDERE LA CITTÀ

BEYOND THE GAZE. INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Diversi metodi e strumenti provenienti da ambiti di studio differenti, diverse declinazioni e sviluppi disciplinari hanno portato e portano contributi che concorrono alla storia urbana come luogo d'incontro. L'XI Congresso Internazionale dell'AISU sollecita riflessioni e confronti che si spingano *oltre lo sguardo* per provare invece a interpretare i fenomeni urbani in termini di "complessità", di "fluidità", di "compresenza" in tutti i molteplici aspetti della città nella storia del suo essere e divenire; aspetti diversi e talvolta tra loro compenetranti. Andare *oltre lo sguardo* significa anche scavalcare barriere sociali e culturali, esplorare condizioni di disuguaglianza e luoghi nascosti, sotterranei o elusi, declinare la città al microscopio e al tempo stesso guardarla attraverso una prospettiva ampia.

Il tema scelto per questa edizione intende riflettere sulle molteplici declinazioni della storia urbana, con un approccio interpretativo, metodologico e operativo tale da mettere in gioco nuove modalità e strumenti di lettura, per osservare sistematicamente la città in un processo di esegesi critica.

Le macrosessioni proposte si configurano come spazi tematici ampi con l'obiettivo di arricchire il confronto tra visioni diverse e complementari.

Osservare la città secondo una prospettiva storica che vada "oltre lo sguardo" significa, per esempio, considerare gli approcci di tipo quantitativo che studiano la realtà urbana

Different methods and tools from different fields of study, different disciplinary approaches and developments have brought and still bring contributions that concur to the urban history as a gathering place. The 11th International AISU Congress calls for reflections and comparisons that go *beyond the gaze,* to try instead to interpret urban phenomena in terms of complexity", "fluidity", and "coexistence" in all the multiple aspects of the city in the history of its being and becoming; aspects that are different and sometimes interpenetrating with each other. Going *beyond the gaze*, also means overcoming social and cultural barriers, exploring conditions of inequality and hidden, subterranean or elusive places, declining the city under the microscope and at the same time looking at it through a broad perspective.

The selected topic for this edition intends to reflect on the multiple declinations of urban history, with an interpretive, methodological and operational approach such as to bring into play new ways and means of interpretation, in order to systematically observe the city in a process of critical exegesis.

The proposed macro-sessions are structured as broad thematic scopes with the aim of enriching comparisons between different and complementary visions.

Observing the city from a historical perspective that goes "beyond the gaze" means, for example, considering quantitative approaches that study urban reality according to measurable parameters (macro-session 1. *The Measured*

secondo parametri misurabili (macrosessione 1. *La città misurata e quantificata*), oppure indagare la città ponendo al centro dell'attenzione il fenomeno della sua percezione e le interpretazioni individuali e collettive che ne conseguono (macrosessione 2. *Percezioni plurali. Soggetti e sguardi imprevisti sulla città*).

Andare "oltre lo sguardo" vuol dire anche affrontare la natura funzionale della città considerando le molteplici relazioni sottese alla dimensione spaziale e i processi di attivazione di luoghi specializzati (macrosessione 3. *La città delle funzioni*), così come considerare la città in quanto luogo di manifestazione di sentimenti, usi e consuetudini peculiari di tempi e luoghi diversi che contribuiscono alla sua specifica caratterizzazione (macrosessione 4. *La città come ambiente di vita: pratiche, sentimenti, percezioni della cultura urbana*).

"Oltre lo sguardo" è un modo di osservare la città storica attraverso il rapporto che nel corso del tempo ha costruito con il proprio futuro, per mezzo di molteplici visioni utopiche e scenari distopici (macrosessione 5. *Narrazioni e retoriche della città*), ma è anche approcciare alla città mediante la lettura e l'interpretazione delle sue rappresentazioni, iconografiche, cartografiche, multimediali per comprendere, al di là di un approccio visibilistico, la complessità della dimensione urbana (macrosessione 6. *La città come oggetto di rappresentazioni*).

Infine, andare "oltre lo sguardo" significa riflettere sulla natura processuale delle vicende, delle storie e dei fenomeni che hanno contribuito alla definizione della realtà fisica della città e delle sue stratificazioni materiali (macrosessione 7. *Il farsi della città: storie, processi, sostrati*), così come affrontare la storia urbana secondo una prospettiva attenta ai momenti di cambiamento, di rottura, di contrazione e al loro fondamentale ruolo nelle fasi di stasi, equilibrio e crescita delle città storiche (macrosessione 8. *La città dilatata e la città contratta*).

and Quantified City), or investigating the city by focusing on the phenomenon of its perception and the resulting individual and collective interpretations (macro-session 2. *Plural Perceptions. Unexpected subjects and gazes on the city*).

Moving "beyond the gaze" also entails addressing the functional nature of the city by considering the multiple relationships underlying the spatial dimension and the processes of activation of specialized places (macro-session 3. *The city of functions*). It means considering the city as a place of manifestation of feelings, customs and habits peculiar to different times and places that contribute to its specific characterization (macro-session 4. *The city as a living environment: practices, feelings, perceptions of the urban culture*).

"Beyond the gaze" is a way of looking at the historical city through the relationship it has built with its own future over time, by means of multiple utopian visions and dystopian scenarios (macro-session 5. *Narratives and rhetorics of the city*), as well as to approach the city through the interpretation of its representations, iconographic, cartographic, and multimedia in order to understand the complexity of the urban dimension, beyond a visual approach (macro-session 6. *The city as an object of representations*).

Finally, going "beyond the gaze" means reflecting on the processual nature of the events, histories and phenomena that have contributed to the definition of the physical reality of the city and its material layers (macro-session 7. *The making of the city: histories, processes, substrata*). It involves approaching urban history from a perspective that is attentive to moments of change, rupture, and contraction and their fundamental role in the phases of stasis, equilibrium, and growth of historical cities (macro-session 8. *The expanded and the shrunken city*).

Patrimonio storico e oblio. Strategie, metodi, casi studio per la valorizzazione di sistemi, paesaggi e architetture

La città contemporanea è il risultato di un sistema di connessioni e sovrapposizioni che nel corso dei secoli hanno generato la nuova *forma urbis*. Processi feroci e incontrollati nella recente storia dei luoghi hanno spesso generato territori e sistemi urbani in conflitto, condizioni e occasioni nelle quali il patrimonio storico monumentale è messo a rischio, affronta l'oblio della riconoscibilità nella identità propria e dei luoghi stessi, indipendentemente che si tratti di edifici o sistemi complessi. Questa condizione è il risultato di processi di costruzione della città, che in epoca moderna si formano attraverso studi, piani e progetti, ma che spesso sono il frutto di illegalità e mancanza di controllo del territorio. Persino grandi operazioni di insediamento di nuovi quartieri a opera di grandi maestri non hanno dato i risultati sperati, provocando trasformazioni violente che hanno cancellato segni ed eredità del patrimonio storico con la complicità di una urbanistica quantitativa e dedita solo al rispetto delle norme. Recentemente alcune città europee e italiane, hanno intrapreso percorsi di rigenerazione e di recupero del legame con il tessuto storico, con il patrimonio architettonico monumentale, anche contemporaneo, attraverso valorizzazioni dell'esistente e nuove integrazioni. Pedonalità, mobilità lenta, reti, riconoscimento di luoghi e paesaggi nascosti o soffocati, sono le chiavi per una nuova interpretazione di porzioni di città che non riescono a emergere e farsi riconoscere per il valore che realmente hanno, mentre si manifesta evidente la necessità di riconnessione e valorizzazione di importanti segni della storia urbana in relazione allo scenario urbano attuale e contemporaneo. Il riconoscimento UNESCO dei patrimoni potrebbe essere una chiave di alto livello per comprendere alcune storie di successo o fallimento, come paradigma operativo o valutativo. La sessione intende indagare e riflettere su esperienze urbane o su configurazioni di luoghi che si possono identificare in questa casistica.

Historical heritage and oblivion. Strategies, methods, case studies for the enhancement of systems, landscapes and architectures

The contemporary city is the result of a system of connections and overlaps which over the centuries have generated the new *forma urbis*. Fierce and uncontrolled processes in the recent history of places have often generated territories and urban systems in conflict, conditions and occasions in which the monumental historical heritage is put at risk, faces the oblivion of recognizability in its own identity and in the places themselves, regardless of whether sections of buildings or complex systems. This condition is the result of city building processes, which in the modern era are formed through studies, plans and projects, but which are often the result of illegality and lack of control of the territory. Even large settlement operations of new neighborhoods by great masters have not given the desired results, causing violent transformations that have erased signs and legacy of the historical heritage with the complicity of a quantitative urban planning dedicated only to compliance with the rules. Recently some European and Italian cities have embarked on paths of regeneration and recovery of the link with the historical fabric, with the monumental architectural heritage, even contemporary, through enhancements of the existing and new additions. Pedestrianism, slow mobility, networks, recognition of hidden or suffocated places and landscapes, are the keys to a new interpretation of portions of the city that fail to emerge and be recognized for the value they really have, while the need for reconnection is evident and enhancement of important signs of urban history in relation to the current and contemporary urban scenario. UNESCO recognition of heritage could be a high-level key to understanding some success or failure stories, as an operational or evaluation paradigm. The session intends to investigate and reflect on urban experiences or on the configurations of places that can be identified in this case study.

Coordinators
Manfredi Leone
Giancarlo Gallitano
Carlotta Fazio

Corrado Scudellaro

I CENTRI STORICI E LE ARCHITETTURE IN TERRA NELLE CITTÀ CENTRAMERICANE: IDENTITÀ, PERCEZIONE E NARRAZIONE PER UN HERITAGE-MAKING CONDIVISO

HISTORICAL URBAN CENTRES AND EARTHEN HERITAGE IN LATIN AMERICAN CITIES: IDENTITY, PERCEPTION AND NARRATIVES FOR A SHARED HERITAGE-MAKING

The urban pressure in the megalopolis of Latin America is problematic for preserving historic urban heritage. In Guatemala City, its historical earthen heritage is often considered "minor", thus having fewer safeguarding practices. The aim of this contribution is to understand the lack of recognition of earthen heritage in the Guatemalan capital, analyzing other Latin American case studies, to propose hybrid guidelines between top-down actions and heritage-making processes.

Parole chiave

America Centrale, centri storici, architetture in Terra, narrazione, heritage-making

Keywords

Central America, historc urban centres, Earthen architecture, narration, heritage-making

La caratteristica più riconoscibile delle città centramericane è l'impianto urbano comune e coevo, organizzato in calles e *avenidas* che creavano *manzanas* (o isolati) ordinati e organizzati secondo una rigida griglia ortogonale. Il Guatemala non fa eccezione: la descrizione di Città del Guatemala nel 1831 di Víctor Manuel Díaz tratta di un insieme compatto e ordinato, centrato su una "plaza amplia y hermosa, con una fuente de piedra", con "casas, blancas, bajas y cómodas [...] techos de rojo color adornadas de flores". La descrizione quasi idilliaca della città ottocentesca, capitale del nuovo stato da poco indipendente, è però preludio ad uno sviluppo urbano in costante crescita, che dalla Reforma Liberal del 1871 non si è più arrestato. Centro nevralgico della Repubblica centramericana, la capitale è oggi una delle città più grandi e dinamiche del continente. La vitalità urbana, con il trambusto e la congestione delle strade sono tuttora una caratteristica tipica delle mega-città centramericane, ma le "casas blancas adornadas de flores" sono ora immerse in un'immensa conurbazione di barrios e quartieri che si arrampicano sulle pendici della Valle de la Ermita per ospitare una popolazione urbana in crescita che supera i 4 milioni di abitanti. Il casco antiguo delle città di fondazione spagnola dell'America centrale è rimasto una piccola parte, dall'enorme potenziale storico e

culturale, circondato da sobborghi cresciuti in maniera informe e poco controllata, caratterizzati da forme, tecniche e tipologie occidentali, quasi "americanizzate". Il tessuto urbano ordinato e controllato della città coloniale spagnola si è dunque deformato per la sempre crescente pressione urbana, che ha creato nuove zone insediative, o *colonias*, facendo diventare queste città delle metropoli dove lo *sprawl* è la regola. Allo stesso modo, le tipologie costruttive tradizionali sono state rimpiazzate da materiali e forme moderne: gli edifici storici sono spesso sostituiti da controparti in cemento armato e vetro, che poco si adattano al contesto storico-culturale e geografico del Guatemala. Ovviamente, gli edifici monumentali o di particolare importanza vengono mantenuti: la sostituzione o l'abbandono si verificano perlopiù in quelle architetture considerate "di contesto", o "minori". Non è un caso che molte tra queste costruzioni siano in terra, in particolare in *adobe*. Questa particolare tipologia, visibile negli edifici più antichi, emblema della commistione tra architettura coloniale spagnola e tradizioni edilizie Maya, è spesso considerata come "umile", o "minore", e quindi non degna di essere preservata o di essere considerata come patrimonio storico.
I centri storici del Guatemala, ma in generale dell'America Centrale, sono quindi soggetti ad un duplice rischio: da un lato, il rischio di abbandono o scomparsa di queste architetture tradizionali in terra; dall'altro, la pressione urbana e lo *sprawl* fanno sì che i centri storici perdano la loro attrattiva e il loro potenziale di centro economico, oltre che culturale, delle città. Queste due realtà sono dunque collegate, e racchiudibili sotto il rischio di mancato riconoscimento. Quest'ultimo è il preludio all'oblio: considerare poco importanti le architetture minori porta ad una ridotta salvaguardia, una scarsa tutela ed al rischio di scomparsa per abbandono o, peggio, sostituzione con architetture moderne e tipicamente occidentali. Allo stesso tempo, però, questo rischio di scomparsa è strumentale come motore per una presa di coscienza delle popolazioni locali, attraverso piani di conservazione con approcci *bottom-up* e partecipativi: è una dimensione fondamentale e necessaria per le architetture in terra, che a causa della loro necessità di continua e costante manutenzione, eseguita spesso dai diretti interessati secondo pratiche tradizionali, devono essere riconosciute come parte fondante del tessuto storico della città. Lo scopo di questo contributo è di identificare le cause latenti di questo mancato riconoscimento a Città del Guatemala. Analizzando esempi virtuosi come le città di Cuenca, in Ecuador, e di Coro e La Vela, in Venezuela, che hanno anche ottenuto un riconoscimento UNESCO, sarà possibile individuare strumenti di protezione e strategie a lungo termine e verificarne la loro futura applicazione al centro storico della capitale guatemalteca. Questi casi studio sono considerati in maniera critica anche alla luce del loro valore come Patrimoni Mondiali dell'Umanità, valutandone sì l'importanza e il prestigio, ma non dimenticando i suoi limiti e le sue problematiche. Lo studio ragionato di queste realtà mette l'accento sul paragone tra pratiche *top-down* – come spesso sono le candidature UNESCO – e le pratiche *bottom-up* – come processi di *heritage-making* condivisi – e potrà infine dare luogo a possibili azioni ibride e sviluppi condivisi per la conservazione del patrimonio in terra di Città del Guatemala, ma anche nei centri storici di altre città guatemalteche.